

Fuori Tutti Il format di Cna propone il film del cineasta senigalliese "Le 5 avril je me tue"

Oggi è di scena il cinema di Sergio Canneto

Di scena il cinema per la 20esima puntata di Fuori Tutti, il format di Cna Cinema e Audiovisivo Marche, visibile sulle piattaforme on line di Cna e su tutte le emittenti televisive del territorio. Protagonista il regista senigalliese Sergio Canneto con il suo mediometraggio "Le 5 avril je me tue" (Il 5 aprile mi uccido), selezionato alla 43esima edizione dell'International Film Festival di Rotterdam (IFFR) e presentato anche alla **55esima Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro**.

La trama

La pellicola racconta di Arnold (Arnold



Sergio Canneto

Pasquier), un uomo che di fronte ad un semplice calendario sceglie il giorno del suo suicidio - un giorno tra gli altri - dettato dal caso. La morte gli è indifferente e così come si programma un viaggio, un appuntamento, la vita in generale, lui programma la sua morte. Un mediometraggio sperimentale ed innovativo, una ricerca all'interno del linguaggio cinematografico la cui storia è stata ispirata dall'ultima fase scritta da Cesare Pavese prima del suicidio ("Perdono tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi pettegolezzi") e dalla poetica dell'assurdo di Albert Camus. «Si è formata in me - afferma il regista Sergio

Canneto - l'immagine di un uomo invaso dalla realtà con la quale non riesce però ad accordarsi e che lo logora, lo strema, lo fiacca. Un'angosciosa caduta di senso della vita corredata da un impalpabile 'senso di colpa' nei confronti di chi è vicino ma non può capire, e che non hanno parole per essere espressi. Durante le riprese iniziavo con un'improvvisazione guidata con gli attori e da questa cominciavo a codificare gesti e parole fino ad arrivare alla loro stilizzazione, all'essenzialità dei movimenti e degli sguardi. Ho costruito inquadrature come contenitori di sguardi e di azioni che si esauriscono al loro interno, chiuse a qualsiasi ingresso dal fuori campo generando uno spazio e un tempo il più vicino possibile alla voce del protagonista, al suo mondo ormai chiuso e prossimo alla fine».

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA